

**Giustiniana**  
Morde e fugge  
ma non è  
la pantera

■ Alla Giustiniana la pantera non è mai arrivata. La psicosa, piuttosto, quella sì. La «vittima» di turno è un agricoltore romano, Ivo Senzacqua, che domenica mattina ha trovato un suo vitello ucciso. «Ho visto un grosso animale scuro fuggire, forse era la pantera» ha raccontato poi tardi ai carabinieri della stazione La Storta. Ma dall'immediato sopralluogo effettuato in via della Giustiniana, dove l'agricoltore ha un podere, non sono emerse tracce che possano accreditare l'ipotesi della presenza della pantera. Il vitellino, anzitutto, presentava dei morsi sul muso, mentre la pantera di solito colpisce al collo per sgozzare le vittime. Sulla carcassa non c'erano segni di artigli. Sul terreno nessuna orma. Il vitello, poi, non è stato mangiato. Strano comportamento per un felino presumibilmente affamato. Ed infine, pochi giorni fa la presenza della pantera è stata segnalata nelle campagne di Subiaco, a più di settanta chilometri da Roma. Possibile che in poche ore abbia percorso una simile distanza?

Insomma, l'avvistamento dell'inafferrabile pantera nella periferia a nord di Roma sarebbe un bluff. I carabinieri della compagnia Cassia ne sono certi. «Continuiamo a tenere la zona sotto controllo» afferma un sottufficiale - anche per tranquillizzare la gente che certo si era spaventata quando la notizia si è diffusa. Ma, ripeto, non abbiamo trovato alcuna traccia che possa confermare l'ipotesi della presenza della pantera qui alla Giustiniana. L'agricoltore che ha sporto denuncia, poi, ha detto soltanto di aver visto fuggire un grosso animale scuro. Un cane randagio, con ogni probabilità.

**Viaggio nel battistero di Santa Cecilia nei sotterranei dell'omonima basilica**

**Nuove luci sulle comunità paleocristiane**  
Continuum architettonico dal II secolo a.C. a oggi



La basilica di Santa Cecilia in Trastevere e, nell'altra foto, i lavori di scoperta del battistero paleocristiano

**Sotto Trastevere i primi fedeli**

È stata presentata ieri ufficialmente la nuova scoperta archeologica in Trastevere. Un battistero paleocristiano del V secolo, proprio a ridosso della basilica di Santa Cecilia, è venuto alla luce grazie all'assiduo e testardo lavoro di due archeologi e arricchisce le informazioni sulla topografia antica di Trastevere e sull'organizzazione delle prime comunità cristiane. Entriamo nei sotterranei della basilica...

IVANA DELLA PORTELLA

■ Una recente indagine archeologica realizzata in un vano attiguo alla cappella delle reliquie, in Santa Cecilia in Trastevere, ha riportato alla luce un interessante battistero paleocristiano. Si tratta di una fonte ad immersione risalente al V secolo, di forma esagonale all'esterno e circolare all'interno (con un diametro di 2,60 metri).

Lo scavo condotto dagli archeologi Neda Parmegiani (ricercatrice presso il Cnr) e Alberto Pronti (dirigente dei beni culturali alla Regione), per conto della Soprintendenza archeologica, non si è limitato a questo, ma ha liberato l'intero invaso contenente la vasca permettendo di rintracciare la primitiva decorazione pittorica. Una decorazione ad affresco, piuttosto ricorrente, la cui

ispirazione al motivo dei tendaggi l'ha resa nota come «pittura a velari».

L'importanza del rinvenimento, oltre che per l'acquisizione del fonte battesimale la cui struttura ad immersione (convalidata dalla presenza degli scalari per le abluzioni) è a Roma estremamente rara, va ricondotta principalmente in rapporto all'analisi delle strutture sottostanti la chiesa di S. Cecilia e pertanto in relazione all'intera topografia della zona.

Sulla base dei recenti ritrovamenti si può affermare che il battistero si impiantò in un vano di un'insula romana di epoca traianea (prima metà del II secolo) a sua volta ricavata all'interno di una domus repubblicana (fine II secolo a.C.). Edifici romani che la tradizione

re riconduce alla martire Cecilia, vergine patrizia appartenente alla famiglia dei Caecili, la quale convertita al cristianesimo dal marito Valeriano e il cognato Tiburzio. Secondo il racconto della *Passio* (risalente al V secolo avanzato) il suo martirio fu piuttosto atroce tanto da prevedere, dopo un primo supplizio di soffocamento (durato ben tre giorni) all'interno di un *calidarium* il colpo mortale con la decapitazione.

Stefano Maderno la ritrasse, così come ella appare - suscitando enorme stupore - al momento della ricognizione nella tomba (1599) all'opera del cardinal Sironi, allora impegnato nel restauro della basilica. Testimoni dell'evento, accanto ad essi, il Baronio e il Bosio, i quali riportarono con dovizia di particolari il miracoloso ritrovamento. L'impressione destata dal corpo della santa, trovato intatto e ancora avvolto in un tessuto d'oro, col capo rivolto in languido abbandono, colpì a tal punto il Maderno che ne trasse il suo capolavoro.

Il battistero rinvenuto dista solo 8 metri dal «lineum» in cui la tradizione colloca il martirio della santa. Va ricondotto pertanto al *Titulus Caecliae* ov-

vero alla primitiva «chiesa domestica» impiantata all'interno dell'edificio romano. Benché sia irrisolvibile la questione riguardante l'identificazione di questi edifici con la casa di Valeriano e Cecilia, di certo si può affermare che il *titulus* (documento storicamente datato al V secolo) disponeva di un battistero. In tal modo si vengono ad arricchire le nostre informazioni sulle comunità cristiane primitive che trovavano nei Titoli una sorta di parrocchia in cui provvedere alle più diverse forme di assistenza dei fedeli, da quelle strettamente religiose a quelle sociali.

Il cantiere è ora fermo per mancanza di fondi. Eppure si è rintracciato persino un tratto della strada su cui prospettava originariamente l'insula, una via parallela alla Portuense, situata pochi metri al di sotto dell'attuale via Anicia. I collegamenti tra il *Titulus* e il vano battesimale potranno essere rintracciati soltanto con un ulteriore avanzamento degli scavi. Ciò renderebbe possibile una fruizione pubblica del nuovo ambiente direttamente dai sotterranei della chiesa, ora visitabili. Pertanto non si può che auspicare una celere ripresa dei lavori.

**Mostacciano**  
Arrestato il «maniaco»  
Da 5 mesi terrorizzava  
le donne del quartiere

■ Il «maniaco» di Mostacciano è stato identificato e arrestato dopo cinque mesi di indagini dai carabinieri della compagnia Eur. È un insospettabile geometra romano, Luca Racanicchi, di 32 anni, sposato da pochi mesi. La moglie sta aspettando un bambino. È accusato di sequestro di persona e atti di libidine violenta. Il magistrato ha confermato il fermo eseguito dai carabinieri trascinandolo in arresto. Ora è in carcere, a Regina Coeli. In giornata sarà interrogato.

Le indagini vennero avviate nel dicembre scorso quando una ragazza di vent'anni, F.M., che abita a Mostacciano, si presentò sconvolta alla compagnia dei carabinieri dell'Eur denunciando ai militari di essere stata aggredita nell'ascensore condominiale da uno sconosciuto. Costretta con la forza ad assistere ad una sua esibizione sessuale. La ragazza fornì anche un'accurata descrizione del maniaco. Dopo due mesi di silenzio, i primi di febbraio, un nuovo episodio. La vittima, una donna di 33 anni, anche lei abitante nella zona di Mostacciano, andò dai carabinieri per denunciare un episodio praticamente identico al precedente. Anche la descrizione dell'aggressore corrispondeva. Ma le ricerche tra i «maniaci» già conosciuti da polizia e carabinieri non portarono ad alcun risultato. Un insospettabile, dunque.

L'episodio decisivo è accaduto la scorsa settimana, quando una ragazza è stata aggredita mentre entrava nel suo palazzo. Lo sconosciuto è però fuggito, disturbato dall'arrivo di un altro inquilino. La mancata vittima l'ha visto salire su una Mercedes. È proprio dall'auto gli investigatori sono riusciti a risalire al geometra, poi messo a confronto e riconosciuto dalle tre donne.

L'hanno trovato raggomitolato nel bagagliaio della sua auto, ucciso da due proiettili calibro 7,65 alla nuca e alla schiena. Mario Pellegrino, 45 anni, nato a Mondragone, ma residente a Ciampino, era scomparso il 2 maggio scorso. Incensurato, cantante rock a tempo perso, aveva avviato un'attività di compravendita di strumenti hi-fi. Ma gli investigatori non hanno dubbi: prestava soldi a «strozzo».

Un'esecuzione in piena regola. Due proiettili calibro 7,65, uno alla schiena, l'altro alla nuca. Il corpo di Mario Pellegrino, 45 anni, è stato poi chiuso a chiave nel bagagliaio della sua Mercedes. Chi l'ha ucciso ha poi posteggiato l'auto in via Tortorici davanti al civico 9, alla borgata Finocchio. La notte tra mercoledì e giovedì scorso, con ogni probabilità, Ma soltanto ieri pomeriggio il cadavere è stato trovato. Un passante ha nota-

**Ucciso con un colpo alla nuca**

La vittima è un ex cantante rock che viveva a Ciampino  
Prestava soldi a usura, l'assassino è un suo debitore?

ni, non ha alcun dubbio. Nelle ultime ore gli investigatori sono riusciti a ricostruire la storia dell'incensurato Mario Pellegrino. Sposato, tra pochi mesi sarebbe diventato padre per la quinta volta. Era nato a Mondragone, in provincia di Caserta, 45 anni fa. Per oltre dieci anni aveva vissuto in America, dove aveva raggiunto una certa notorietà come cantante rock. Il suo idolo era Elvis Presley. Nell'84 era tornato in Italia, andando ad abitare a Ciampino, in via Madrid. Ma come cantante non era riuscito a sfondare. Si limitava a qualche esibizione serale, nei locali della zona. Per arrotondare aveva avviato un'attività di compravendita di strumenti musicali e hi-fi. Ma la sua vera fonte di guadagno, stanco a quanto risulta agli investigatori, era un'altra:

prestava soldi a usura. Un «cravattaro», come si dice a Roma. Il cerchio delle indagini è stato perciò ristretto nell'ambiente dell'usura. Escluse tutte le altre ipotesi, del delitto per droga alla vendita della malavita organizzata.

Mario Pellegrino era scomparso da casa il 2 maggio scorso. La moglie, però, ne ha denunciato la scomparsa soltanto ieri mattina, alla stazione dei carabinieri di Castelgandolfo, poche ore prima del ritrovamento del corpo. La sua Mercedes era parcheggiata in via Tortorici in un garage di scorta, giorno di mercato. «Quella mattina» hanno affermato decine di testimoni - la macchina era praticamente circondata dalle «baracelle». Dall'esame esterno effettuato sul cadavere dal medico legale, dottor Ciaella, si notano i

fori d'entrata di due proiettili di piccolo calibro, forse 7,65. Uno alla schiena, l'altro alla nuca. Domani, all'Istituto di medicina legale, sarà eseguita l'autopsia. A bordo dell'auto, sulla quale gli esperti della scientifica non hanno trovato impronte, sono state trovate alcune fotografie «di scena» del Pellegrino durante un concerto, due altoparlanti, un'agenda fitta di numeri telefonici, ora all'esame degli investigatori, e un indirizzo di via Rocca Cencia, a pochi metri da via Tortorici, dove è stato trovato il cadavere. Corrisponde ad un capannone abbandonato. Con ogni probabilità Mario Pellegrino aveva dato l'appuntamento al debitore, la sera di mercoledì scorso, per riscuotere il denaro che gli aveva prestato. Con ogni probabilità il è stato ucciso.

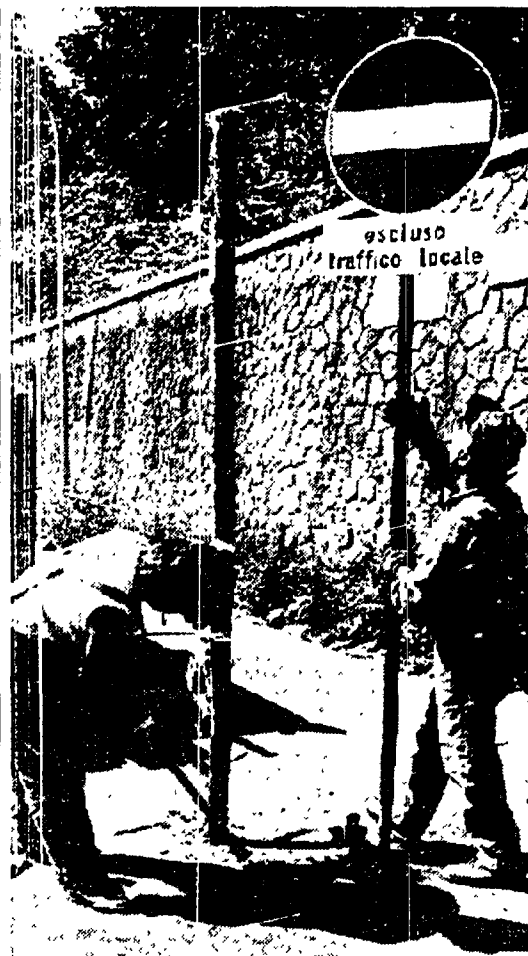
Ultimi colpi di martello per l'installazione della nuova segnaletica e riapre al traffico viale dello Stadio Olimpico. Almeno i lavori attorno allo stadio, punto d'arrivo delle centinaia di migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo, saranno pronti al momento dell'Olimpica, è pronta anche la nuova viabilità alle spalle del Foro Italico. Tutto il traffico potrà tornare a passare per il viale, ma solo a senso unico, cioè scendendo da piazza P. Dedi fino a piazza Maresciallo Giardino. Si verrà quindi a creare una specie di circunvallazione veloce attorno al principale polo d'attrazione dei Mondiali. E speriamo che ciò serva a limitare gli ingorghi di auto e pullman granturismo...

**Nuova Autovox di Capena**  
Venduto lo stabilimento  
La Nissan Italia  
acquista per 15 miliardi

■ La Nuova Autovox di Capena. Nelle casse dell'azienda di via Salara, che fino agli inizi degli anni Ottanta conrollava il 10% del mercato nazionale delle autovox, e in seguito arrivata al fallimento e al commissariamento statale, entrerà infatti una notevole quantità di denaro fresco. La Nissan Italia, consociata italiana della casa automobilistica giapponese, verserà infatti alla società romana una somma di 15 miliardi e 100 milioni: il prezzo del complesso aziendale della Nuova Autovox di Capena, messo all'asta e aggiudicato nella giornata di ieri. Oltre al col o acquistato dalla Nissan, la Nuova Autovox ne ha venduto un altro (agricolo, non ancora edificato), per la somma di 2 miliardi e 550 milioni. A vincere la gara d'acquisto, la Ainvest, una società della capitale, che opera nel campo dei servizi. L'intera operazione (17 miliardi e 650 milioni) avrebbe assicurato un guadagno del 100% rispetto al valore

contabile del complesso iscritto nel bilancio societario. Il commissario della Nuova Autovox, Riccardo Gallo, ha già fatto sapere che il ricavato della vendita sarà destinato all'avvio del pagamento dei debiti (innanzitutto gli stipendi ai dipendenti) e al rilancio dell'attività industriale.

Una boccata d'ossigeno, dunque, per la società di via Salara. L'ultimo decennio è stato infatti costellato di crisi annunciate e rientrate, fino alla crisi definitiva risoltasi nel fallimento e, secondo quanto previsto dalla legge Prodi, nell'amministrazione straordinaria. L'obiettivo: tentare il rilancio dell'azienda, con la nomina, da parte del ministro dell'Industria, di un commissario governativo, il professor Riccardo Gallo. Il commissariamento fu aspramente contestato dal proprietario dell'azienda (l'altro proprietario è lo Stato, attraverso la finanziaria Rel), Franco Cardinali.



**Olimpico**  
È pronta  
la nuova  
viabilità

**Presentati i modelli '90 dello stilista Tomei**  
**Lei e lui in «fantasia safari»**  
**Alta moda versione «ecologica»**

Marrone bruciato, ocra, ruggine, muschio. Sono i colori del sottobosco che tingranno gli abiti alta moda dei manager anni 90. La proposta è di Franco Tomei che di recente ha presentato la sua collezione all'hotel Sheraton. Giacche morbide, camicie fantasia «safari», pantaloni e gonne di velluto, cappotti aragosta scuro e verde marcio. Linee eleganti ed unisex, modelli uguali per lui e per lei.

■ Una calda irruzione cromatica sui modelli dell'alta moda. Marrone bruciato, ocra, ruggine, muschio. Sono i colori del sottobosco, ma tingranno eleganti camicie, giacche e paltò. Il «tocco» è di Franco Tomei, che ha presentato la collezione primavera-estate e autunno-inverno il 4 maggio all'hotel Sheraton. Più di mille possibili acquirenti del «bel mondo» hanno ammirato 23 modelli dello stilista romano pensati per le necessità dell'uomo e la donna «manager». Quindi pratici ed

delle giacche, colorate con morbidi ocra, caldi terra bruciata, freschi verde marcio. Le camicie da abbinare a gilè bordeaux, verdi o neri a piccoli disegni di lana cachemire, sono più delicate, i colori sono tenui, beige chiaro, panna, champagne, i disegni piccoli, dal tratto leggero. A completare i vestiti uomini e i tailleur delle donne pantaloni e gonne di velluto. Per la temperatura un po' frizzante della primavera il modello prevede comodi spolverini in fresco di lana dalle tinte classiche, e per i rigori dell'inverno caldi cappotti di pura lana dai colori avvolgenti, verde muschio, aragosta scuro e ocra. Il prezzo? È da «manager», un abito su misura varia dalle 800mila al milione e 200.

Per le serate di gala invece l'abito ritorno tradizionale, i nostri manager indosseranno tight, trac e smoking. Per le

ISTITUTO TOGLIATTI

L'ISTITUTO TOGLIATTI È A PAGINA 553 DEL

**VIDEOTELE**

LE SEZIONI E GLI UTENTI CHE DESIDERANO AVERE ULTERIORI INFORMAZIONI SUL SERVIZIO POSSONO TELEFONARE AL

**9358007 - 9356208**

Abbonatevi a

**l'Unità**

DITTA **MAZZARELLA**

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI  
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

**NUOVO NEGOZIO**

**ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

**TUTTE LE MIGLIORI MARCHE**

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

**ESPOSIZIONE**

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA  
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

**48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO**